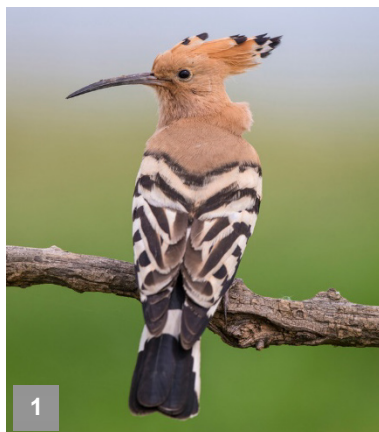
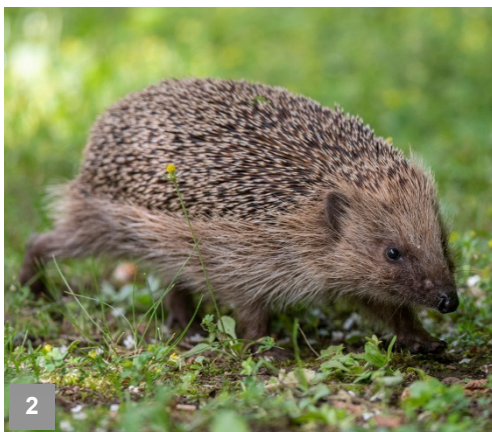


Protezione adeguata del vigneto e della sua fauna

Autori: Christian Linder e Patrik Kehrli, Agroscope



1



2



3

Il vigneto, un ecosistema prezioso

La vite prospera in un biotopo particolare, legato alle caratteristiche orografiche del sito, al clima, all'idrologia e alle condizioni pedoclimatiche locali. La sua coltivazione assicura la presenza di ambienti aperti, dove l'inerbimento naturale e l'alternanza degli sfalci favoriscono lo sviluppo di acari predatori, ragni e altri organismi ausiliari d'interesse agricolo. Questi ambienti costituiscono anche habitat importanti per ricci, rettili e per un'avifauna ricca e variegata, rappresentata, tra l'altro, da upupa, torcicollo, tottavilla e zigolo nero, quattro specie minacciate emblematiche dei vigneti svizzeri, dove vivono senza tuttavia danneggiare l'uva. La sopravvivenza di questa fauna composita e meritevole di attenzioni e protezione speciali dipende dalla presenza di elementi paesaggistici diversificati, quali prati magri e secchi, siepi e muri a secco.

Su alcune specie di uccelli ghiotte di bacche (merli, storni, tordi, passeri) l'uva esercita una forte attrazione, che può portare a perdite quantitative e qualitative del raccolto. Mentre le specie di taglia maggiore (storni, tordi) si nutrono di acini interi, quelle più piccole (passero) si limitano a beccarli, creando delle porte d'entrata per il marciume grigio, che può poi propagarsi all'insieme del grappolo. Per i vigneti particolarmente vulnerabili, quali parcelle isolate o situate nei pressi del bosco oppure destinate alla vendemmia tardiva, possono essere necessarie misure di protezione. È quindi, importante optare per una protezione del vigneto che rispetti la biodiversità che custodisce.

1. *Upupa*: specie minacciata tipica del vigneto, dove si nutre principalmente di grossi insetti (Michael Gerber, BirdLife Svizzera)
2. *Riccio comune* (Michael Gerber, BirdLife Svizzera)
3. *Ramarro* (Agroscope, S. Breitenmoser)
4. *Passera mattugia* (Michael Gerber BirdLife Svizzera)
5. *Storno* (Michael Gerber, BirdLife Svizzera)
6. *Merlo* (Michael Gerber, BirdLife Svizzera)



4



5



6



Quadro giuridico

Art. 26 cpv. 1 e 2 LPAn (Legge federale sulla protezione degli animali)

¹ È punito con una pena detentiva sino a tre anni o con una pena pecuniaria chiunque, intenzionalmente:

- a. maltratta un animale, lo trascura, lo sottopone inutilmente a sforzi eccessivi o lede in altro modo la sua dignità;
- b. uccide animali con crudeltà o per celia.

² Se l'autore ha agito per negligenza, la pena è una pena pecuniaria fino a 180 aliquote giornaliere.

Art. 17 cpv. 1 LCP (Legge sulla caccia)

¹ È punito con una pena detentiva sino a un anno o con una pena pecuniaria chiunque, intenzionalmente e senza autorizzazione:

- a. caccia o uccide animali delle specie cacciabili o protette, oppure cattura o tiene in cattività animali di specie protette o se ne appropria.

Art. 18 cpv. 2 LPN (Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio)

Nella lotta contro gli organismi nocivi, specialmente con sostanze velenose, si baderà a non compromettere le specie animali e vegetali meritevoli di protezione.

Diritti e doveri in materia di protezione

L'agricoltore ha il diritto di proteggere le proprie colture contro un pericolo imminente, fermo restando che le misure protettive non causino danni significativi alla fauna. Il principio generale di prudenza implica la revisione regolare delle misure adottate e la tempestiva correzione delle eventuali carenze riscontrate. La posa scorretta di reti di protezione può avere conseguenze negative sulla fauna e intrappolare ricci, rettili e uccelli. Chiunque posi una rete di protezione in modo scorretto e ometta di controllare regolarmente l'eventuale presenza di animali intrappolati, rischia di essere perseguito penalmente (art. 26 della Legge federale sulla protezione degli animali, art. 17 della Legge sulla caccia, art. 18 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio).

Mezzi di protezione contro gli uccelli

I viticoltori dispongono di diverse possibilità per proteggere i loro vigneti, ognuna con vantaggi e svantaggi peculiari. Prima di procedere, si raccomanda di considerare le esperienze trascorse e di valutare costi, richiesta di manodopera e possibile impatto su ricci e uccelli del metodo scelto.

Dissuasori ottici: una prima variante consiste nel tendere orizzontalmente strisce di plastica colorata a un metro sopra i filari. Le strisce devono essere parallele e distare circa 8 metri l'una dall'altra. Questo metodo assicura una protezione media del raccolto. Un metodo considerato più efficace è il cosiddetto *sistema Bächli*, che prevede di tendere tra i filari cavi azionati da pulegge, sui quali, a intervalli regolari, sono appese strisce d'alluminio o di plastica colorata. Un motore elettrico muove poi i cavi in modo casuale. I rumori prodotti dall'impianto possono creare

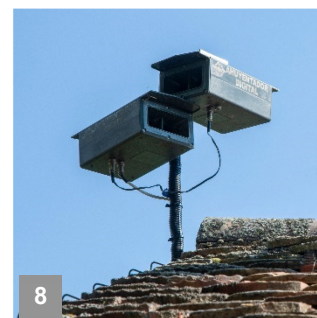
problemi con i vicini. Spaventapasseri, palloncini, CD-ROM sospesi, ecc., sono poco efficaci e gli uccelli vi si abituano rapidamente.

Dissuasori acustici: esistono apparecchi che riproducono le grida degli uccelli e che si utilizzano spesso in combinazione con dissuasori ottici, come i palloncini. La loro efficacia è giudicata soddisfacente. Una seconda possibilità è rappresentata dai cosiddetti cannoni a gas o a carburo. Si tratta di dispositivi efficaci e di uso comune, ma molto rumorosi. Il loro utilizzo è conseguentemente limitato a causa del disturbo provocato.

Ronde regolari: è il metodo più antico e uno dei migliori mezzi di lotta contro gli uccelli. Questo metodo è ancora utilizzato con successo, soprattutto nelle grandi regioni viticole. Le ronde percorrono regolarmente i vigneti e spaventano gli uccelli in modo mirato (soprattutto gli storni), con le loro armi caricate a salve.



7



8

7. Dissuasore ottico di tipo Bächli (Agroscope, P. Kehrl)

8. Dissuasore acustico (Agroscope, C. Parodi)

Le 10 regole più importanti

1. Prima di posare una rete di protezione, valutare la possibilità di limitarsi all'uso di metodi dissuasivi
2. Se necessario privilegiare le reti laterali
3. Posare la rete sufficientemente presto nella stagione; già a inizio invaiatura
4. Scegliere reti riutilizzabili, oppure monouso, a filo morbido, ma sempre di colore chiaro e ben visibile
5. Fissare le reti saldamente e tenderle con forza
6. Sovrapporre i bordi di reti adiacenti e chiudere eventuali aperture
7. Tendere e fissare l'estremità inferiore delle reti a una certa distanza dal suolo, evitando lembi molli e/o penzolanti
8. Arrotondare le estremità delle reti e fissarle con cura ai filari, per evitare che diventino trappole per i ricci
9. Controllare regolarmente e con attenzione le reti, liberando animali intrappolati
10. Una volta vendemmiato, smantellare subito tutte le reti di protezione

Reti di protezione contro gli uccelli

Le reti costituiscono l'unica misura efficace contro gli uccelli stanziali e i danni da storni in molte situazioni, in particolare nei piccoli vigneti e nei luoghi ubicati lungo i margini di boschi e di siepi. La loro installazione conforme è indispensabile, poiché se esse sono posate in modo inadeguato, rappresentano un grave pericolo per la fauna del vigneto.

I tipi di rete più adatti

Vitiswiss e le associazioni di protezione degli animali hanno negoziato e ottenuto il ritiro dal mercato delle reti in filo sintetico sottile e rigido con bordi taglienti, che possono provocare ferite mortali a ricci e uccelli.

Sulla base di numerosi anni d'esperienza pratica e in accordo con BirdLife, la Stazione ornitologica svizzera e Pro Igel (associazione per la protezione dei ricci) raccomandano di seguire i consigli seguenti:

Privilegiare l'impiego di reti laterali unicamente di colore chiaro e facilmente visibili.

Reti laterali

La protezione laterale della zona del grappolo per mezzo di reti di circa 1,5 m di larghezza costituisce un'efficace alternativa alla copertura totale dei filari. In commercio esistono reti monouso (simili a quelle usate per imballare il fieno) e reti riutilizzabili con maglie di dimensioni varie e colori diversi. Laddove è possibile, le reti possono essere posate razionalmente mediante macchinari, che richiedono meno personale rispetto alla posa manuale delle reti di copertura. L'esperienza acquisita mostra che gli uccelli restano raramente imprigionati in questi tipi di rete e che i ricci non corrono alcun rischio, purché i loro bordi inferiori siano ben tesi. L'impiego delle reti laterali non pone limiti alla lavorazione meccanica del vigneto e, se le maglie della rete sono di dimensione adatta, costituisce una protezione anche contro vespe e drosophile.

Reti di copertura integrale

L'installazione di questo tipo di reti deve essere riservata alle parcelle maggiormente esposte al rischio di danni o laddove l'impiego delle reti laterali è impossibile. Generalmente, se ne utilizzano versioni monouso. Il loro principale difetto consiste nell'impedire l'impiego di macchinari che intervengono contemporaneamente su più filari.



9. Rete laterale riutilizzabile a maglie strette: nessun pericolo per uccelli e ricci (Agroscope, C. Linder)
10. Rete laterale monouso simile a quelle usate per imballare il fieno (Agroscope)
11. Corretto: rete di copertura monouso ben tesa al di sopra del suolo, senza lembi molli e/o penzolanti (Agroscope)
12. Sbagliato: rete di copertura non tesa e strisciante sul suolo, con grave pericolo per ricci e uccelli (Agroscope)

Frutticoltura professionale e giardini privati: stesse regole dei vigneti

In Svizzera, si osserva un aumento di parcelle di ciliegi piantati a chioma ridotta completamente protetti contro grandine, pioggia, uccelli e drosfila del ciliegio. La copertura totale con una rete di protezione assicura la protezione contro gli uccelli frugivori, ma, allo stesso tempo, causa loro la perdita di habitat. Anche i meleti sono spesso completamente coperti con delle reti, per proteggere gli alberi dagli insetti che propagano il fuoco batterico. In frutticoltura, come nel vigneto, le reti mal installate, poco tese e che strisciano sul suolo costituiscono una minaccia per ricci e uccelli.

Anche nel caso dei giardini privati destinati alla produzione di frutta, l'impiego scorretto delle reti da protezione può costituire un pericolo per la fauna.

Pertanto è necessario che sia i frutticoltori professionisti sia quelli amatoriali seguano le raccomandazioni precedentemente elencate per i vigneti.

Migliorare l'habitat, favorire le specie

La presenza di elementi diversificati del paesaggio, di piccole strutture e l'esposizione soleggiata favoriscono l'insediamento di animali e piante rari. Le superfici per la promozione della biodiversità all'interno del vigneto o nelle sue immediate vicinanze sono molto importanti. Esempi concreti di interventi gestionali favorevoli alla biodiversità nel vigneto e nelle sue vicinanze sono consultabili sui siti seguenti:

www.agri-biodiv.ch:

[Home page](#)

[Promouvoir la biodiversité dans le vignoble](#) (video in francese o in tedesco)

www.vogelwarte.ch:

[Conservation de l'avifaune dans les vignobles](#) (in francese o in tedesco)

[Avifauna diversificata dei vigneti](#)

www.sorbus-oiseaux.ch:

[La biodiversité du vignoble](#) (opuscolo in francese)

Questa scheda tecnica è frutto della collaborazione tra:

[Agroscope](#), [Pro Igel](#), [BirdLife Svizzera](#), [Stazione ornitologica svizzera](#), [Protezione svizzera degli animali PSA](#), [Agridea](#), [FiBL](#) e [Vitiswiss](#). Sostituisce la scheda tecnica 404 del mese d'agosto 2010.



13. Vigneto a biodiversità naturale (SCA, S. Emery)

14. Vigneto riccamente strutturato, con presenza di siepi, muri a secco e superfici incolte che danno rifugio a numerose specie animali e vegetali (Agroscope, C. Parodi)

 **Agroscope**

 **agridea**

FiBL

 **pro Igel**

 **Vitiswiss**

 **ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEGLI ANIMALISTI PSA**
DAL 1861

 **BirdLife**
ASPO/BirdLife Suisse

 **vogelwarte.ch**

Colophon

Editore	Agroscope Rte de Duillier 50 1260 Nyon www.agroscope.ch
Informazioni	christian.linder@agroscope.admin.ch
Redazione	Christian Linder e Patrik Kehrl
Fotografie	Agroscope, BirdLife Svizzera, SCA
Copyright	© Agroscope 2021